



(Conto corrente colta Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARIAbbonamento annuo:
Nel regno L. 15 - Est. L. 20
Si spediscono gli arretratiLa collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 • MILANO (20) • Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

In morte della nostra Prima Regina

Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, che il Poeta delle Odi Barbare salutò Figlia e Regina del grande rinnovato Popolo latino, giace ora nella gloria immortale del Pantheon.

Dopo quanto è stato detto e pubblicato nell'ora del funesto cordoglio, a noi non resta che inchinarci avanti alla Augusta Salma, e riverendi porgere il nostro omaggio di lacrime, di devozione e di sincero rimpianto.

**

Margherita di Savoia amò, come tutte le altre arti belle, anche la musica, gustandone le sue raffinatezze più varie.

Così amò pure la nostra arte e studiò il Mandolino. Il regale suo esempio mise, in quel tempo, in gran voga il nostro strumento. A celebrare questa predilezione, vennero poi i delicati versi del Carducci:

Il Liuto e la Lira dedicati all'Augusta Sevrana. Il Plettro ne ha avuta una riprova nella concessione della Grande Medaglia d'Oro colla effigie della compianta nostra Regina che ha onorato, nel 1907, il nostro I° Grande Concorso di Musica, e che fu poi aggiudicata al maestro Amedeo Amadei per la sua, ormai celebre, Suite Marinareca.

In Italia, due importanti sodalizi mandolinistici si sono fregiati del nome di

Regina Margherita: il cessato R. Circolo mandolinistico di Firenze, già presieduto dal Cav. M. Fellini e diretto prima da Carlo Munier e successivamente da Carlo Graziani Waller, ed il Circolo mandolinistici di Ferrara.

Episodi Mandolinistici a Corte

Da Roma, il nostro corrispondente, maestro Cav. Mario Bacci, ci scrive quanto segue:

Com'è noto, Margherita di Savoia, l'Augusta e compianta nostra prima Regina, nella sua prima gioventù si è dedicata allo studio anche del mandolino.

Suo primo maestro fu un valente mandolinista napoletano, il Matera, morto da un pezzo, il quale, per tale sua qualità, per qualche tempo fece parte del seguito dell'allora Principessa Margherita. Successivamente Ella conobbe anche il mandolinista romano Costantino Bertucci, il decano dei mandolinisti, egli conta oggi la bella età di 84 anni al quale

devo queste mie informazioni. Fu nel 1873 che il Bertucci ha suonato per la prima volta a Corte e, in quell'occasione, la Principessa ha avuto per lui parole di viva ammirazione.

Più tardi, quando nel 1878 il Bertucci riportò all'Esposizione di Parigi un vivo successo con un'orchestra di mandolinisti e chitarristi romani, la Sovrana, saputo ciò, chiese che l'orchestra fosse invitata a Corte. Fu così che il gruppo mandolinistico romano poté farsi ammirare anche alla Villa Reale di Monza, eseguendo un magnifico programma alla presenza della Regina Margherita e di vari personaggi di Corte. In quella circostanza l'Augusta Donna ha offerto, al Bertucci una ricca spilla d'oro, ed agli esecutori una vistosa somma in denaro.

Un'altro interessante concerto mandolinistico fu dato anche nell'anno 1883, nei Giardini del Quirinale, in occasione delle Nozze del Principe Tommaso. Anche a questo concerto, che fu diretto pure dal Bertucci, ha assistito la Regina d'Italia con visibile suo diletto.

È bene avvertire che in quei tempi i gruppi mandolinistici erano in gran parte composti con elemento femminile e che rari erano i suonatori di chitarra, cosicché la parte di accompagnamento veniva quasi sempre affidata all'arpa. Fu perciò che nell'ultimo concerto suocennato l'orchestra del Bertucci ebbe per arpista la Contessa Giannuzzi, che ora insegna il suo strumento nel Liceo Rossini di Pesaro.

MARIO BACCI.

UNA SOLENNE MESSA FUNEBRE A FERRARA

Ci scrivono da Ferrara, 11 gennaio 1926:

Nella nostra Cattedrale è stata celebrata stamane una solenne messa funebre in suffragio della defunta prima Regina d'Italia. Vi intervennero tutte le Autorità civili e militari della città, le associazioni ed una gran folla di cittadini d'ogni ceto e distinzione.

All'Elevazione, il locale Circolo mandolinistico, che si fregia del nome dell'Augusta Defunta, ha eseguito fra la più viva emozione dell'uditorio, la Morte d'Asa di Grieg, una trascrizione della celebre Ave Maria dell'Otello di Verdi e Angelo implorante di Masciocchi, sotto la direzione del Prof. Cav. Cristani.

Nel pomeriggio ancora nel Duomo, a cura del suddetto Circolo, ha avuto luogo un'altra funzione religiosa celebrata da Mons. Cav. Campi. Vi hanno assistito molte rappresentanze militari, congregazioni religiose, collegi ecc. L'iniziativa del Circolo ha destato favorevolissima impressione.

L'Opera Nazionale Dopolavoro e lo sviluppo delle Orchestre Mandolinistiche in Italia

Il Comm. Mario Giani, Consigliere Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ci ha indirizzata la seguente lettera:

Roma, 26 Dicembre 1925.

Spett. Direzione de "Il Plettro".

L'Opera Nazionale Dopolavoro creata dal Governo con R. Decreto Legge 1 Maggio 1925 N. 582, e che si onora della ambilissima Presidenza effettiva di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha per fine l'educazione de lo spirito, l'istruzione de la mente, la cultura fisica del capo di tutti color che lavorano con lo intelletto e col braccio per la prosperità della Nazione.

L'Arte in genere e la Musica con la scena in specie, occuperanno un posto eminente nel nostro programma, compreso la Musica per Orchestra a Plettro.

La sede di Roma sarà il centro propulsore ed animatore di ogni attività artistica e cercherà di sviluppare le sezioni musicali già esistenti che sorgeranno nei Dopolavoro d'Italia. La vostra rivista potrà essere utile per ciò che riguarda la materia specifica che tratta. Vi ricambieremo la pubblicazione col nostro periodico illustrato "Il Dopolavoro", organo dell'Opera, e cercheremo di far conoscere la Vostra interessante rivista.

Gradite i nostri migliori saluti

Il Consigliere Delegato
MARIO GIANI

La nostra Direzione ha subito risposto in questi termini.

Milano, 2 Gennaio 1926

III. Signor Comm. Mario Giani
Consigliere Delegato O. N. D.

ROMA

Grati per quanto gentilmente Ella ha voluto comunicarci e della stimatissima Sua in data 26 Dicembre u. s., plaudiamo sinceramente al manifestato nobilissimo proposito di codesta Direzione di volersi occupare anche della musica per Orchestra a plettro, sicuri che dall'autorevole appoggio, non solo la musica stessa ma ben anche le Associazioni che la esercitano e la svolgono, passano trovarne nuovo aiuto al maggiore loro incremento e sviluppo.

Ciò premesso, mentre mettiamo a com-

petà Vostra disposizione le nostre modeste forze per contribuire - nei limiti delle nostre possibilità - ai migliori risultati del suaccennato proposito. La preghiamo di volerci favorire chiarimenti ed istruzioni meglio ancora se a mezzo di uno speciale regolamento circa le modalità da seguire per la iscrizione al suddetto Ente, al caso per poterne dire qualche cosa su questo nostro periodico.

Accettiamo poi, e con vivo piacere, il proposto cambio coll'autorevole vostra Rivista « Il Dopolavoro », e mentre provvediamo all'invio del nostro ultimo numero, cogliamo l'incanto per esprimerLe, Egregio Signor Direttore, i sentimenti della nostra maggiore considerazione.

p. La Direzione
ALESSANDRO VIZZARI

Dopo la sistematica e ingiustificata indifferenza opposta sino ad ora dalle nostre maggiori Autorità Musicali alla vita ed allo sviluppo dei nostri organismi e malgrado il nostro grande rammarico di sapere l'insegnamento dei nostri strumenti completamente escluso dai pubblici Istituti Musicali del Regno, il providenziale intervento dell'Opera Nazionale Dopolavoro in appoggio alla propaganda per la causa mandolinistica e chitarristica non può tornare che di grande conforto a noi ed a quanti con noi hanno collaborato e collaborano per il successo della causa stessa.

Possiamo quindi salutare con viva soddisfazione l'usigniera ed autorevole promessa del nuovo Ente Nazionale, quella cioè di volersi occupare esso stesso anche della Musica a plettro, che è quanto dire di tutto ciò che con la medesima abbia o possa avere comunque attinenza.

E poiché - come giustamente avvertiva l'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, in un recente suo discorso - scopo dell'Opera Nazionale *deve essere anche quello di coordinare gli sforzi di tante società che esplicano delle attività differenti ma sempre utili alla educazione del popolo* - e siccome l'Opera stessa è stata finanziata dal Governo con un primo stanziamento di un milione appunto perché essa venga in aiuto alle iniziative che hanno per finalità l'educazione del gusto e l'incremento della cultura musicale nel popolo, così a noi non resta ora che di formulare ogni più ardente voto affinché l'Ente Nazionale, providenzialmente istituito dal Governo, possa il più presto possibile interessarsi, nonché delle iniziative suaccennate, anche della esistenza - spesso angustiata - dei numerosi complessi mandolinistici che, in città e villaggi, senza mezzi, senza appoggi, senza sussidi di sorta, trovano tuttavia modo di farsi onore nel campo dell'Arte, ed in quello della pubblica Beneficenza, come ne fanno fede i numerosi concerti che, con generale soddisfazione, andiamo continuamente elencando in queste colonne a giusto e legittimo orgoglio dei suoi artefici.

Comunque, l'Augusto Personaggio che presiede le sorti del nuovo Ente Nazionale, S. A. R. il Duca d'Aosta, è arrisicuro per coloro che, dopo la giornaliera fatica, concorrono ed aspirano ad opere più elette a maggior gloria della Patria nostra.

Dell'importante argomento ci occuperemo con maggiore ampiezza nei prossimi numeri.

a. v.

Nel 25° Anniversario dalla morte di GIUSEPPE VERDI

27 GENNAIO 1901 - 27 GENNAIO 1926



Il 27 corr. tutto il mondo musicale ha commemorato l'infausta ricorrenza della morte di Giuseppe Verdi cantore delle più pure, sincere e fulgide melodie che sono e saranno squilla imperitura d'Italia nel mondo.

Mentre il nostro pensiero si rivolge devoto ed ammirato alla memoria del grande Maestro, di Lui ricordiamo la suggestiva « Serenata » per mandolini e chitarra dell'Otello ed un episodio che, in vita, raccontava il celebre mandolinista cieco Giovanni Vailati di Crema. Trovandosi questi - circa cinquant'anni or sono - a Busseto per darvi due concerti in teatro, Verdi, non potendo assistere al primo concerto, mandò al Vailati le sue scuse ed un piccolo dono. - Il mandolinista fece subito esternare al grande Maestro la sua viva gratitudine, facendogli in pari tempo sapere che più del dono gli sarebbe stata assai più lusinghiera la sua presenza al concerto. Così avvenne che al secondo concerto Verdi fece pago il desiderio vivissimo del povero Cicco, non solo lo ascoltò attentamente, ma ammirato della sua bravura, volle Egli stesso accompagnarlo al pianoforte in varii brani.

A proposito delle esecuzioni mandolinistiche nella Basilica dei Servi di Siena

Registriamo con vivo compiacimento la nuova manifestazione di solidarietà e di attività artistica del Circolo mandolinistico di Siena, di questo simpaticissimo sodalizio che si è ormai imposto all'ammirazione di tutti i cultori ed appassionati dell'arte nostra, specie per la serietà e per la nobiltà dei suoi propositi.

Vogliamo alludere particolarmente alla sua partecipazione, già accennata nel nostro ultimo numero di dicembre, ad una solenne funzione religiosa, cioè alla Messa di Mezzanotte nella Basilica di S. Maria dei Servi di Siena.

Per quanto si conosca qualche precedente del genere di assai minore importanza, il fatto della partecipazione di un'orchestra mandolinistica ad una solenne e tradizionale funzione religiosa, quale è quella della Messa della Mezzanotte di Natale, è del tutto nuovo negli annali della musica, e noi siamo lieti di poterlo mettere nel dovuto rilievo, anche e soprattutto per la favorevole impressione che esso ha destato nel numeroso uditorio di fedeli, convenuti alla sacra e mistica funzione.

E sebbene il carattere di tale cerimonia e la natura sacra del luogo in cui essa si è svolta, non consentissero, da parte del pubblico, palesi e clamorose manifestazioni di plauso e di approvazione, dobbiamo tuttavia convenire che la esecuzione di musica « ad hoc » scelta con saggio e severo senso di opportunità - come per l'appunto ha saputo fare il Circolo « Senese » - ha prodotto in tutti gli ascoltatori una impressione nuova, una sensazione, cioè, gradevolissima, che non si cancellerà certo tanto presto, né tanto facilmente; e questo s'intende, anche e soprattutto per il precipuo merito del bravo direttore del Circolo « Senese », maestro Sante Gregori e dei valorosi esecutori che lo coadiuvarono.

Infatti l'orchestrina del Circolo « Senese »,

composta dei suoi migliori elementi, egregiamente ed opportunamente accompagnata all'Harmonium dal valoroso maestro Liberto Geli, ha eseguito, oltre alla delicata pastorale Natale dell'Amadei (del nostro Repertorio), anche un suggestivo Andante di Mozart, il celebre Largo di Haendel e l'appassionata Ave Maria di Arcadelt, pezzi tutti che hanno fatto comprendere e sentire agli ascoltatori, gradevolmente sorpresi e sinceramente ammirati ed avvincenti, di quale e quanta forza di espressione - pur nella loro moderata intensità sonora - siamo capaci e suscettibili i nostri delicati e popolari strumenti, quando, bene inteso, come nel caso specifico, siano trattati con intelletto d'amore e con alto senso d'arte; e come essi benissimo si prestino, con opportuna scelta e con una conveniente trascrizione, alla riproduzione di quel genere di musica, quella sacra, dalla quale finora, per un ingiusto preconcetto, erano stati sempre rigorosamente esclusi, e parevano destinati ad essere esclusi anche per l'avvenire.

Un notevole e sintomatico risveglio in favore di questa nuova manifestazione mandolinistica, lo possiamo poi desumere nella eco simpatichissima avuta dalle suddette esecuzioni tenute in quelle tenute in questi giorni nel Duomo di Ferrara, da parte di quel Circolo « R. M. » e delle quali riferiamo a parte.

Al Circolo di Siena ed a quello di Ferrara, vadano dunque, da queste colonne, i nostri sinceri rallegramenti e l'augurio fervidissimo di poter sempre conquistare nuove vittorie per il bene e per l'avvenire dell'arte nostra.

Diffondete IL PLETTRO!

Ogni abbonato deve cercare di procurare al « Plettro » almeno un nuovo abbonato, perchè l'abbonamento ha pure significato efficacissimo di consenso alla campagna che il periodico combatte per il miglior avvenire dell'arte nostra.

Come suonare la Chitarra?

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE
nella nostra 1ª Sessione d'Esami di Como

Come è noto, due sono i metodi di cavare il suono dalla chitarra; l'uno pizzicandole le corde con il polpastrello delle dita, l'altro pizzicandole invece con la piccola parte d'unghia che sorpassa la punta del polpastrello stesso, quando l'unghia beninteso, sia lasciata crescere sufficientemente e convenientemente regolata. Quale di questi due sistemi è preferibile?

Sulla teoria del pizzicare col'unghia.

Su questo argomento è stato di recente pubblicato dal periodico « Die Gitarre » (Berlino, anno VI, fascicolo 11-12-1925) un articolo del chitarrista Erwin Schwarz Reiflingen, nel quale egli ritiene di aver trattata esaurientemente la questione. Essendo la materia di cui trattasi di somma importanza e poichè è punto del maggior interesse, per ogni cultore della chitarra, di poter stabilire in qual modo cavare da questo strumento la maggior quantità e migliore qualità di suono possibile, ritengo utile trattare su queste colonne lo stesso argomento, facendo conoscere in pari tempo le conclusioni del Reiflingen, nel citato articolo, e quelle a cui potrà condurmi la mia esperienza.

Fra i chitarristi del passato, il principale rappresentante del modo di suonare con l'unghia, resta sempre per me Dionisio Aguado, anche se, come attesta il Reiflingen riportando da Sor, abbia avuto un tardo pentimento e si sia in ultimo dichiarato fautore del suono col polpastrello, il suo « Metodo para Guitarra » chiaramente ed ampiamente non tratta che sul modo di suonare con le unghie.

È ben vero che l'Aguado cambiò opinione quando fece la conoscenza del Sor, ma in che sia consilioso questo cambiamento di opinione lasciamoglielo dire a lui stesso con le sue parole:

« Io avevo — dice l'Aguado — sempre usato di esse (intendi delle unghie) in tutte le dita di cui mi servo per pizzicare le corde, ma dopo che udii l'amico mio Sor, mi decisi a non usar più l'unghia nel dito pollice, e sono molto contento di aver ciò fatto, perchè la vibrazione col polpastrello di questo dito produce suono energico e grato, che è quello che si conviene alla parte del basso, che regolarmente si eseguisce nei bordoni; nelle altre dita le conservo ».

Dunque resta assodato che l'Aguado abolì l'uso dell'unghia del pollice, ma conservava però quelle delle altre dita.

Anche il celeberrimo Huerta y Caturia, artista strano e sorprendente, doveva l'enorme successo dei suoi concerti al suo modo di suonare con le unghie. Il Fétis, nel 1830, scrivendo di lui nella « Revue Musicale » diceva: « In verità il signor Huerta è un uomo straordinario; le difficoltà che egli eseguisce sulla chitarra hanno del prodigio. Niente può dare idea della meravigliosa agilità delle sue dita ». Infatti, l'Huerta era divenuto l'idolo del pubblico che lo festeggiava ogni qualvolta si presentava per farsi sentire, ed era lodato in prosa ed in poesia. Basti ricordare i versi, coi quali lo esaltava Madame de Girardin.

Antonio Cano va anch'egli annoverato fra i rappresentanti del suono coll'unghia. Nel lottimo suo « Metodo Completo de Guitarra » egli scrive: « L'uso delle unghie



Maestro Cav. Uff. ADOLFO BOSSI

Professore d'Armonia nel R. Conservatorio «Verdi» di Milano.

« contribuisce molto efficacemente a fare le scale con maggior brio e agilità, poichè la corda messa in vibrazione da un corpo duro risponde con maggior prontezza ed il suono ne è più chiaro. Non stabilirò per principio che si debba suonare con le unghie, ma siccome finora non ho udito nessun chitarrista che senza di esse ricavi quella varietà di suoni e brio nelle esecuzioni rapide che si può ricavare impiegandole con buon metodo, preferisco usarle ».

La tradizione del modo di suonare coll'unghia tramandata ininterrottamente nel tempo attraverso maestri ed allievi fino ai giorni nostri è tuttora validamente rappresentata da una numerosa schiera di valorosi concertisti quali Andrea Segovia, Michele Llobet, Baldomero Zapater, Giovanni Parras ed altri ancora della scuola spagnuola, nonché Heinrich Albert, in Germania, il quale ha appreso il sistema di suonare con le unghie dal virtuoso italiano Luigi Mozzani.

In Italia abbiamo lo stesso Luigi Mozzani, Maria Rita Brondi, ed i nuovi diplomati agli esami di Como, Benedetto Di Ponio, Benvenuto Terzi ed il sottoscritto.

Un buon numero di artisti dunque, che danno la prova senza lasciare più dubbi, che il modo di suonare con le unghie può essere portato ad un altissimo grado di perfezionamento tale da farci dimenticare — come giustamente osserva il Reiflingen — che le corde vengono toccate con un plettro, poichè come tale funge appunto l'unghia.

Sulla teoria del pizzicare col polpastrello.

Per quanto riguarda i chitarristi italiani del periodo classico, Ferdinando Carulli, Francesco Molino, Mauro Giuliani, Luigi Legnani, Matteo Carcassi ecc., dall'esame delle opere teoriche che essi ci hanno lasciato, tutto fa ritenere, e ne ho ferma convinzione, che essi fossero tutti suonatori col polpastrello.

Il più formidabile nemico del suono della chitarra con l'unghia fu Ferdinando Sor, il quale nella 1ª edizione del suo « Méthode de Guitare », laddove tratta della imitazione della voce degli altri strumenti, scrive: « Dato che la voce dell'oboe è nasale, non solo io prendo la nota vicinissima al ponticello, ma piego le dita ed adopero, per pizzicare la corda, quel

pochino d'unghia che ho. Questo è l'unico caso in cui credo di poter impiegare le unghie senza sconvenienza. In vita mia non ho udito mai un chitarrista il cui suono fosse sopportabile se egli suonava con le unghie ».

Tuttavia la cavata di suono del suo connazionale ed amico Dionisio Aguado, benchè questi, come si è detto, suonasse con le unghie, non gli doveva essere tanto insopportabile, poichè compose anche un duetto, da suonare insieme con l'amico, duetto che appunto intitolò: « Les deux amis ».

Napoleon Coste, continuatore della scuola del Sor, e che molto si adoperò a diffonderne le opere, è anche lui uno dei maestri della chitarra difensori del suono col polpastrello. Lo stesso Francesco Tárrega, il mago della chitarra, come lo chiamavano i suoi connazionali, fu dapprima suonatore con l'unghia, e di questo primo periodo è il suo allievo Miguel Llobet.

Ma, si narra, che essendogli una volta capitata la disgrazia di rompersi un'unghia, proprio un momento prima di cominciare un concerto, egli dovette decidersi subito a tagliarsi anche le altre. Questo cambiamento lo soddisfece tanto da suonare in seguito sempre coi polpastrelli.

Daniele Fortea ed Emilio Pujol, pure essi allievi del Tárrega, sono gli attuali rappresentanti del secondo modo di suonare del loro maestro.

Conclusione.

Menzionati i principali fautori, sia del passato che odierni, dei due sistemi di suonare la chitarra, ritengo ora opportuno riportare qui le conclusioni dell'articolo citato in principio, poichè il Reiflingen, come studioso di cose chitarristiche (a parte la sua decisa preferenza per il suono col polpastrello, dal che io devo in parte dissentire) dice molte verità che meritano di essere fatte conoscere. Ripeto dunque traducendolo dal tedesco. Da quanto precede risulta che specialmente i suonatori più importanti e maestri massimi del chitarrismo, quali Sor e Tárrega, erano fautori del suono col polpastrello e che anche l'Aguado riconobbe tardi la supremazia di tale maniera. D'altra parte osserva il Reiflingen non esiste un rappresentante ben deciso del suono con l'unghia nella letteratura chitarristica. Tuttavia abbiamo un buon numero di solisti che suonano con l'unghia. Sarebbe dunque errato il voler condannare un modo o l'altro. Certo è però che anche il suono col polpastrello ha diritto di essere sentito nella sala da concerto, ove udiamo già raramente la chitarra come tale, e che gli assertori di questo modo di suonare possono riferirsi ai migliori nomi chitarristici.

Infine possiamo fare quest'altra considerazione, e cioè che il suonare con l'unghia richiede una cura penosa ed accurata delle unghie, ed esso in tutto e per tutto è un tocco da virtuoso, che solo può essere praticato da chi esercita ogni giorno due o tre ore. Negli altri casi è una barbarie musicale, che viene, talvolta, aumentata dal fatto che il pollice viene spesso munito di un anello da cetra, togliendo così alla chitarra la migliore bellezza del suo suono. Il suonatore principiante con l'unghia deve sempre lottare colla secchezza del suono, e ciò può essere tolto solamente dal più alto virtuosismo, mentre il dilettante poco critico vi naufraga con facilità.

Ciò premesso, per mio conto osservo che tanto l'uno che l'altro sistema permette

applicazione di tutti i mezzi moderni della tecnica chitarristica.

La tenuta della mano, per passare dall'uno all'altro modo, cioè dal polpastrello all'unghia, o viceversa, richiede un cambiamento di posizione della mano destra tanto lieve da non esser certo d'imbarazzo ad un suonatore già provetto che voglia effettuare tale cambiamento.

Io cominciai, fin dall'età di otto anni, a studiare la chitarra, sotto la guida di mio padre, e sempre ho suonato con il polpastrello fino all'età di vent'anni o poco più, quando, avendo conosciuto il concertista Luigi Mozzi, appresi da lui il modo di suonare con le unghie, che adottai, avendolo riconosciuto per me conveniente. Ma prima di decidermi definitivamente a questo cambiamento, ebbi molte titubanze e pentimenti, che a poco a poco svanirono man mano che riuscivo ad avvicinare il più possibile il suono dell'unghia a quello che ricavo prima col polpastrello.

Ed è per questo che io non consiglierò mai ad un principiante di suonare con le unghie.

Fin dall'inizio l'allievo dovrà applicarsi a ricavare il suono più puro possibile e robusto pizzicando le corde col polpastrello e soltanto allorché sarà bene familiarizzato con questa qualità di suono potrà incominciare ad usare l'unghia. Però il decidersi per un sistema o l'altro non dovrà farsi a caso. Converrà anzi esaminare attentamente la conformazione delle proprie dita e delle unghie per scientemente stabilire a quale dei due metodi dedicarsi.

Certo è che i suoni che si ottengono pizzicando le corde coi polpastrelli sono, specie nelle prime posizioni della Chitarra, più dolci, più gradevoli e, in certo senso, anche più pieni e più robusti.

Inoltre bisogna sempre far distinzione da suonatore a suonatore, perchè se vi sono coloro che ricavano voce nitida e robusta suonando con le unghie, altri ve ne sono che anche coi polpastrelli ottengono dalla chitarra voce nitida ed anche più gradevole.

Il suono con l'unghia è più pronto, presentando maggior sicurezza nell'attacco.

Gli accordi prodotti in tal modo, specie sulle prime quattro o cinque posizioni, se suonati forte, riescono quasi sempre aspri; al contrario salendo nel registro acuto ed acutissimo dell'istrumento l'uso dell'unghia è di immenso vantaggio, perchè i suoni riescono più chiari di quelli prodotti col polpastrello. Ciò spiega appunto il perchè la maggioranza dei concertisti odierni suonano la chitarra colle unghie, invece che coi polpastrelli.

ALDO FERRARI

Edizioni del "PLETTRO"

BEETHOVEN - *Sonatina Originale*

per Mandolino e Pianoforte

Sarabanda e fuga

(stile antico)

per Mandolino solo

di

Giuseppe Milanese (Sirlen della Lanca)

L. 3 (aumento compreso)

Mandolinisti, Chitarristi! Leggete sempre il PLETTRO

Gli abilitati all'insegnamento della Chitarra



Benedetto Di-Ponio di Roma

La chitarra fra i nostri prodi marinai

Da un egregio nostro abbonato, capitano a bordo di uno S S**** italiano, riceviamo una lettera il cui contenuto è tutto un inno alla chitarra. Ne riproduciamo qualche brano, per far conoscere quali sentimenti può suscitare il delicato e nobile strumento nell'animo dei suoi veri cultori.

Scrive l'eg. Capitano:

...Creda signor Direttore che noi Marinai in special modo siamo i veri cultori della Chitarra, poichè per la sua inimitabile armonia è lo strumento della improvvisazione e della imitazione della musica che la natura ed il mare ci offrono; è la nostra fedele compagna che ci segue e ci conforta ovunque. Nelle poche ore di riposo, a bordo, dal Comandante all'ultimo mozzo, si suona la Chitarra, e quei pezzi improvvisati sono tutta una poesia che gli elementi della natura ci sussurrano all'orecchio; sono talvolta il cantico della nostalgia delle persone care o della Patria lontana!

...Così, mentre sul castello di prua un crocchio di marinai napoletani canta con grande trasporto un'appassionato canzone partenopea ed alcune chitarre ne completano con la loro vellutata voce l'espressione, sul cassero un Ufficiale esegue degli a solo di chitarra. E la Luna che si affaccia timida dietro la cortina vaporosa delle nubi all'orizzonte, specchiandosi nell'argenteo mare, pare voglia godersi quella umile ma tanto espressiva armonia di canti e suoni che si confondono col gorgoglio della scia della nave che scorre agile

e veloce sulle onde, che si perdono nell'immensità dello spazio...

E più innanzi: ...io comprendo la Chitarra come tanti forse non comprendono, e sempre agevole e sono largo di aiuti e di consigli verso i miei dipendenti affinché imparino l'arte divina della musica: strumenti a plettro ed a pizzico, ed io stesso dò loro l'esempio.

Comandante C. M. M.

Un quintetto per archi e chitarra di Boccherini in un Concerto al Conservatorio di Milano

Il 18 corr. il quartetto germanico diretto dal violinista Walter Schulze-Prisca fu assai applaudito nella Sala del R. Conservatorio

Verdi per la fusione degli elementi che lo compongono e per la efficace interpretazione degli autori che figuravano nel programma e cioè: Schumann (Quart. in la magg. op. 11 n. 3); Schubert (Quart. in re min. op. postuma) e Boccherini con un Quintetto, in cui il quinto elemento era la chitarra. Quest'ultimo fu molto gustato, specialmente nell'ultimo tempo, che contiene un fandango, nel quale la chitarra porta una nota locale caratteristica. Questo pezzo si eseguiva per la prima volta in Milano ed è ancora prova del tesoro inesauribile che si trova nelle innumerevoli composizioni del nostro Boccherini, una grandissima parte delle quali sono ancora inedite.

La parte della chitarra è stata eseguita dal Prof. Benvenuto Terzi.

PREGHIAMO i nostri Abbonati di voler sollecitare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento.

PETIT PARISIÉN

MARCHIA FRANCESCA

MANDOLINO I

Eliseo Marti

p

p

cresc. poco a poco

f

f

p

f

1. *2.* *Dal Segno al fine poi segue* *legato* *p*

f *p*

f *p* *cresc. molto* *ff*

2. *f*

D.C.

Serenata Napolitana

FRANCESCO AMOROSO

And^{te} appassionato (M. M. ♩ 112)

MANDOLINO
o Violino

CHITARRA

The musical score is written for two instruments: Mandolin or Violin (treble clef) and Guitar (bass clef). The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 6/8. The score is divided into six systems, each with two staves. The first system includes the tempo marking 'And^{te} appassionato (M. M. ♩ 112)' and the instruction 'con molta espressione'. The second system includes 'poco affrettato' and 'a tempo'. The third system includes 'f slent.' and 'a tempo'. The fourth system includes 'affrettando' and 'poco'. The fifth system includes 'rall. molto' and 'p a tempo'. The score features various musical notations including slurs, accents, and dynamic markings.

Proprietà dell' Editore A. Vizzari, Milano.
Tutti i diritti di riduzione esecuzione e trascrizione sono riservati.

Poco più

stent.

f poco riten. a tempo

stent.

I.

I. tempo

II.

rall.

Al Direttore de "IL PLETTRO."

PETIT PARISIÉN

MARCHA FRANCESA

Eliseo Marti

CHITARRA

cresc. poco a poco

f

p

ff

cresc.

Dal 2. al fine poi segue

1.

2.

D.C.

Echi e riflessi della nostra iniziativa degli Esami

Un importante articolo del « MESSAGGERO » di Roma

Col titolo su due colonne Per elevare la musica a plettro ed il sottotitolo Il nuovo diploma di mandolino e chitarra il Messaggero di Roma, nel suo numero del 3 corr., in terza pagina, ha pubblicato un interessante articolo a firma F. T. (Comm. Felice Tonetti), del quale riportiamo qui, con viva soddisfazione, qualche brano, non senza inviare prima all'egregio articolista i nostri vivi ringraziamenti per le benevoli espressioni di cui vollero onorarci. Scrive, dunque, il Messaggero:

Quando, negli ambienti musicali, oggi, si parla della musica a plettro, non si vedono comunemente che smorfie di disdegno e atteggiamenti di benevolo disprezzo. In sostanza la grandissima maggioranza dei musicisti, ossequianti al gusto del tempo e contemporaneamente ad una specifica mancanza di competenza, ritengono gli strumenti a plettro od a pizzico — mandolino, mandola, chitarra, mandolone — come i mezzi per una estrinsecazione di arte non solo sorpassata nel tempo, ma più bassa e meno nobile delle altre affidate ai flauti od agli strumenti ad arco.

Questione di moda, per la massima parte, di moda intesa in un senso elevato e non frivolo, e soprattutto questione di uno speciale stato di cose per cui gli strumenti a plettro non si studiano più e non si insegnano più se non quasi ad orecchio, e chi li adopera è per lo più costretto, se vuol trarre una soddisfazione dalla sua abilità, a costituire piccoli complessi musicali ai quali è riservata una assai modesta sfera di attività artistica.

Invece questa lamentata relegazione non è giusta, sia perchè è contro alla tradizione più gloriosa della antica musica nostra, sia perchè con gli strumenti a plettro si possono raggiungere effetti e sonorità non inferiori certamente a quelle raggiungibili con le altre orchestre normali. Mandola, liuto, chitarra, sono stati per vari secoli, fin dal risorgere delle arti nel duecento, gli strumenti ai quali si è affidata la musica che era passione e vanto degli ambienti artistici più alti ed illustri d'Italia, le Corti degli Scaligeri, degli Estensi, dei Farnese, dei Medici, dei Montefeltro, ove le cantatrici elettissime erano accompagnate nelle loro canzoni da questi adesso ingiustamente disprezzati istrumenti. Pochi giorni or sono Maria Rita Brondi ha dato alla Sala Sgambati un mirabile, delizioso concerto di canzoni antiche con accompagnamento di liuto e di chitarra, e poi musica vecchia del Boccherini, di Claudio Monteverdi, e moderna di Ferdinando For e di P. E. Garat. Fu un successo incredibile, entusiastico. Ebbene a che avrà giovato il riuscitissimo tentativo della coraggiosa e valente musicista? Probabilmente, a poco, perchè se pure la eco degli applausi e delle lodi giungerà alle orecchie dei dirigenti il mondo musicale, irremovibili nei vecchi canoni, essa batterà contro la ostinata e comoda muraglia della tradizione, e ne rimbalzerà spenta e senza anima.

Quindi, dopo aver ricordato con vive e spontanee parole di caldo elogio i successi riportati particolarmente dalle società mandolinistiche di Milano, Livorno e Ferrara, colle rispettive prove da queste offerte in occasione del grande concorso nazionale indetto dal « Giornale d'Italia » nel 1922, precisamente nella Sala dell'Accademia di S. Cecilia e poi anche all'Augsusto, e dopo avere ribadito il suo biasimo a coloro che si ostinano a non voler dare ai nostri strumenti quel valore e quella considerazione che si meritano, l'articolista così continua:

C'è però in Italia un vivace movimento che non va d'accordo con queste teorie di una eccessiva aristocrazia artistica, e che tende, attraverso la nobilitazione e la regolarizzazione degli studi relativi, e con una intensa opera di onesta propaganda, a dare anche alla musica per istrumenti a plettro la parte che le compete per la tradizione e per il valore reale.

Un provvedimento che porterà i suoi frutti è questo. Fino ad ora chiunque ha studiato, più o meno, il mandolino o la chitarra, si proclama maestro, mette su una scuola e fa lezione, come può e come sa. In attesa che i conservatori e le scuole musicali dello Stato e degli Enti locali si occupino anche di questo ramo di insegnamento, di carattere simpaticamente, popolare, una iniziativa privata ha provveduto ad un primo tentativo di regolarizzazione. Recentemente, nell'Istituto Carducci, a Como, ha avuto luogo una sessione di esami per la abilitazione all'insegnamento della chitarra ed istrumenti a plettro, con una commissione presieduta dal maestro Adolfo Bossi, del Conservatorio di Milano, e composta dei maestri Cappelletti, Amadei, Ferloni, Luigi Mozani e R. Gargano. Sono stati rilasciati diplomi di licenza e magistero a Benvenuto Terzi di Bergamo, ad Aldo Ferrari di Parma, ad Antonio Belletti di Genova ed a Benedetto di Ponio, l'acclamato e simpatico solista di chitarra, che Roma ben conosce ed apprezza.

Questo esperimento è dovuto alla iniziativa presa e sostenuta dal giornale Il Plettro di Milano, e tende a conferire una più dignitosa veste artistica a quelle manifestazioni musicali che si servono degli istrumenti a plettro ed a pizzico, arpa compresa, secondo ritengono utile ed opportuna maestri insigni come Cilea, Zuelli, Amilcare Zanella, Bossi e molti altri. L'argomento è troppo interessante ed importante, anche dal punto di vista della propaganda musicale nell'ambiente operaio, perchè il Messaggero non lo segua con la più viva simpatia. F. T.

A chi insegna MANDOLINO e CHITARRA

ricordiamo che il modo migliore per acquistarsi - anche fra gli stessi allievi - una buona e seria reputazione, è quello di poter esibire un Diploma che compri d'essere stato regolarmente abilitato alla nobile funzione di insegnante del proprio strumento. Procurarsi detto Diploma è, quindi, una necessità e, insieme, uno stretto dovere per l'insegnante serio e coscienzioso.

A coloro che non sono forniti di tale Diploma, il « Plettro » offre il mezzo di poterselo procurare, senza grave spesa, solo con una conveniente preparazione agli esami all'uopo richiesti.

Chiedere dunque, senza perdita di tempo prezioso, alla Direzione del « Plettro » (che lo invia gratis), il Regolamento e Programma della prossima II^a SESSIONE DI ESAMI di mandolino e chitarra, che si terrà in una Città della Toscana, entro il mese di Ottobre p. v. e seguire nel « Plettro » le analoghe ulteriori informazioni e istruzioni.

Chi scrive alla nostra Direzione chiedendo risposta è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 60.

La biblioteca del Chitarrista

J. K. MERTZ

- Op. 1 - 5 piccoli Pezzi Variati L. 6,-
- 2 - Andante - Scherzo - Rondino, ecc. » 6,-
- 3 - 2 Polonesi - 2 Mazurke » 7,50
- 4 - 3 Notturmi » 7,50
- 5 - Largo - Marcia e Polacca » 5,-
- 6 - Variazioni sul Carnevale di Venezia » 5,-
- Op. 8 - Fantasia su opere celebri:
 - N. 2 Lucia di Lammermour -
 - N. 3 Puritani - N. 5 Belisario -
 - N. 6 Anna Boiena - N. 8 Elisir d'Amore - N. 14 Ernani - N. 17 Norma - N. 21 Rigoletto - N. 23 Barbiere di Siviglia - N. 27 Trovatore - N. 29 Traviata - N. 31 Vespri Siciliani
- Op. 12 - 6 Pezzettini cadauna » 9,-
- 13 - 1 - An Malvina (Moderato) » 6,-
- - - - Romanza » 6,-
- - - - 2 - Andante - Allegro - Presto » 6,-
- - - - 5 - Maestoso - Preghiera » 6,-
- - - - 6 - Ta antella » 6,-
- - - - 8 - Andantino con Variazioni » 6,-
- 65 - 3 Morceaux - Fantasia Ungherese - Fantasia originale e - Il Gondoliero » 14,-

(Nei prezzi è compreso l'aumento)

Mandare vaglia all'Amministrazione del « Plettro » - Via Castel Morrone, 1 - Milano (20).

METHODES CELEBRES POUR GUITARE ET MANDOLINE

en vente aux bureaux du journal « Il Plettro »

- Aguado, Grande Méthode complète pour guitare (texte espagnol). L. 8,35
 - Castellacci, Méthode complète pour guitare (texte français). » 8,35
 - Carulli, Méthode de guitare (nouvelle édition suivie de 44 morceaux progressifs et de 6 Etudes; texte français - teste espagnol (même prix) » 10,-
 - Sor, Grande Méthode complete pour guitare, avec 26 Etudes compl. (texte français) » 6,70
 - Cristofaro, Méthode complète pour mandoline; texte français, italien, espagnol, portugais, et anglais » 10,-
 - Patierno, Méthode élémentair pour mandoline (texte italien). » 1,50
- Majoration temporaire 150 %

150 pagine circa di scelta musica

(Ediz. del cessato periodico « Vita Mandolinistica »)

comprendenti Serenate, Pezzi di genere, Ballabili, ecc. così distribuiti:

N. 15 per Quartetto (Partitura).

» 15 per 2 mandolino e chitarra

« 8 per mandolino e chitarra, e gli altri per mandolino e piano, chitarra sola e mandolino solo

Vendonsi per sole L. 10!

(Aumento compreso)

Per la Spedizione a mezzo Posta Raccomandata aggiungere L. 2.

Mandare vaglia all'Amministr. del « Plettro » Casella Postale 542 - Milano.

ANDORRA

Elogio della Chitarra

Prefazione a tutti i metodi.

L. 1,50 presso la nostra Amministrazione

Musica pubblicata nel PLETTRO - Anno 1925

Redattore: M.^o Cav. Amedeo AMADEI

1. Schubert - Sosta - Celebre melodia - Trascriz. per quartetto di G. Milanesi.
Carulli - Piccola fuga, per due chitarre.
2. Coletta - Marinita - Marcia spagnuola in partitura per studentina (con strum accessori).
Coletta - Le tre grazie - Fox trot - Trascrizione per mandolino e chitarra.
3. Gargano - Bacio d'Amore - Valse-Boston in partitura per orchestra.
- Coletta - Piccole mani - Mazurka per Chitarra.
4. Marti - Juguetona - Gavottina in partitura per quartetto
Falbo - Carezzantoti - Valzer Boston per due mandolini e chitarra.
5. Gentile - Improvviso (originale).
Schubert - Ec-ssaise - (Trascrizione di M. Panaggi), entrambi in partitura per studentina - Premiati con Medaglia d'Oro.
6. Amadei - Valzer-Intermezzo - per Mandolino e Chitarra.
Economides - Song-Duet - per Mandolino solo
- 7-8. Milanesi - Sarabanda - per mandolino solo.
Rondò per chitarra, d'ignoto autore antico.
Gargano - Solve Lucerna - Marcia (eseguita da 400 esecutori al recen. Concorso di Lucerna).
Carulli - Moderato per chitarra (Op. 21, N. 2).
Mozart - Minuetto nel Divertimento N. 1 - Trascriz. per piccola orchestra di P. Fioravanti.
9. Coletta - Mascherine Eleganti - Minuetto in partitura per orchestra mandolinistica.
10. Gargano - L'auto Gentile - Evocazione poetica in partitura per Orchestra Mandolinistica.
Giuliani - Piccolo Studio per chitarra.
11. Jaffe - Nel Parco delle Rimembranze - Canzone Simbolica (con parole) in partitura per quartetto.
Giuliani - Studio per Chitarra.
12. Aguado - Studio tremolo - per chitarra.
C. Lissoni - Giovani Esploratori - Marcia in partitura per orchestra.

N.B. - Ogni numero, oltre alla musica come sopra elencata, reca le solite 4 pagine di testo, dove ogni buon mandolinista o chitarrista può trovare articoli e notizie che lo possono interessare.

Un numero L. 2 - L'annata completa L. 10

(Aumento compreso. - In più le spese di spedizione)
Indirizzare Vaghi all'Amministrazione del Plettro in Milano, via Castelmorrone N. 1

La nostra musica nei prossimi numeri

Nei prossimi numeri pubblicheremo:

a) una pregevole ed ispirata SERENATA per orchestra del maestro S. COPERTINI, insegnante nel R. Conservatorio « Cherubini » di Firenze;

b) un suggestivo Fox trot « Dody », pure per orchestra, del nostro redattore musicale, maestro cav. Amedeo AMADEI;

c) la nota TARANTELLA detta di Calvaruso, trascritta per Chitarra dal M.^o A. FERRARI, e due altre pregevoli composizioni originali, pure per chitarra, del Prof. Vittorio COREZZOLA.

NOVITÀ - Canzone Simbolica - NOVITÀ
Nel Parco delle Rimembranze

Parole e Musica del M.^o UMBERTO JAFFE

Per canto e pianoforte (aum. comp.) L. 5,-
Per orchestra - Orpheus id. 0,-
Per Mandolino solo con parole id. 1,50

Rivolgersi all'Amministrazione del PLETTRO

CERCANSI abili copisti di musica per lavoro continuativo a domicilio. - Inviare offerte con saggio e indicazione pretese all'Amministrazione del « Plettro », Casella Postale 542 - Milano.

NB. - Il presente listino annulla i precedenti.

I NOSTRI

Strumenti a plettro

e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
Manico scuro - Sobrietà di ornamentazione
Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

Attestazioni:

L'Eg. Dott. Cav. Giovanni Martula,
direttore del Circolo « Senese » di
Siena ci scrive in data 25 agosto u. s.:

Egr. M.^o Vizzari,

«... Riguardo agli strumenti che lei ci ha spedito debbo farle le mie più vive e sincere congratulazioni. Sono intonatissimi, agevoli e di squisita risonanza ben distinguendosi e facendosi apprezzare in confronto di quelli di fabbriche che vanno per la maggiore.

f. G. MARTULA

Da Napoli, Gennaio 1925.

Sig. Cav. Vizzari,

Con piacere Le comunico che il mio recente successo a Terni l'ho ottenuto suonando con un Suo mandolino, riuscito veramente ottimo. E' uno dei sei strumenti che Le furono richiesti dal sig. F. Borzacchini.

Oscar Sebastiani

Attestazioni:

Da Treviso, 5 Dicembre

«... Colgo l'occasione per farle conoscere che tanto la chitarra di Gaetano Gundagnini, quanto il mandolino del suo « Tipo moderno » (1) si conservano entrambi in maniera invidiabile e che sono rimasto oltre modo soddisfatto dell'acquisto ».

Rag. Tullio Mosca

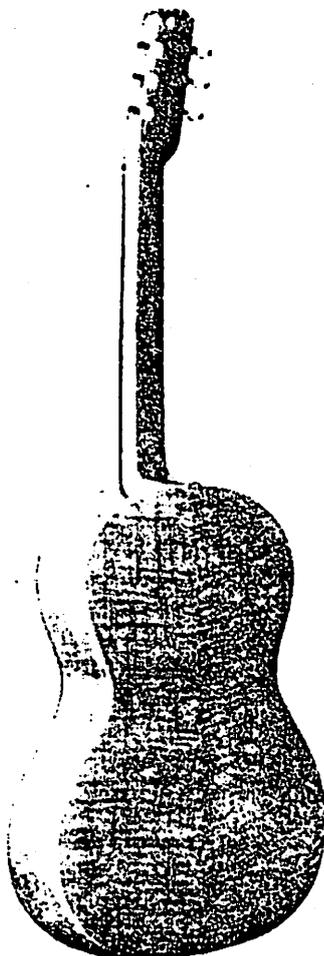
(1) L'acquisto risale al 1919.

Torino, Novembre 1925.

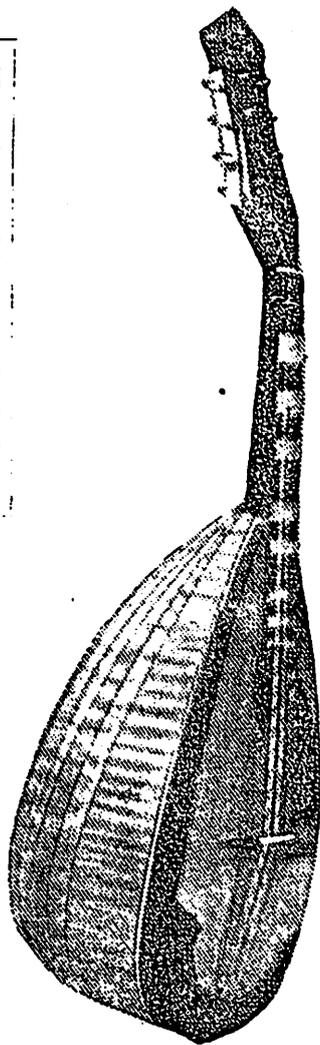
«... Il vostro Mandolino N. 15, recentemente da me acquistato, fa mirabile. Presto manderò a prenderne altri per i miei allievi...»

Michele Barbaro

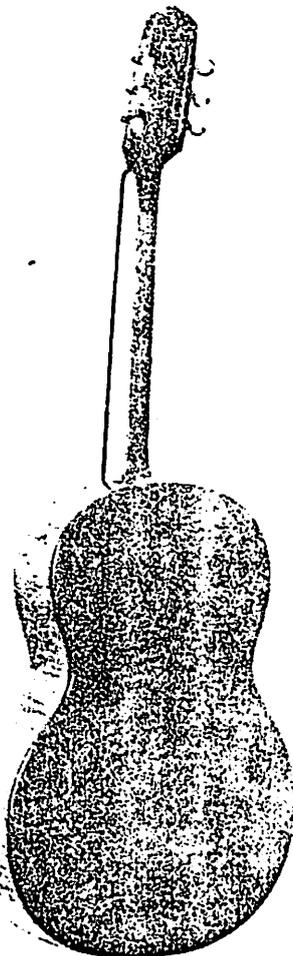
1^o mandolino di spalla della nuova « Euterpe ».



N. 1



Modello A



N. 2

PREZZI:

Mandolino di doghe di acero
riccio N. 10 da studio L. 85
Mandolino » 12 » concerto » 110
» » 15 » » » 140
» Mod. A (vedasi
figura) per solisti » 220
Chitarra N. 1. . . . L. 150
» » 2 (a 6 o 9 corde) » 250

CHITARRE PIÙ FINE
da L. 300 a L. 800



Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandoloncelli - Mandolini
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla

Amministrazione del « PLETTRO », Via Castelmorrone, 1 - MILANO

... "Campionati", della F.M.I.

Ultimo momento la spelt. Commissione direttiva della Federazione Mandolinistica Italiana ha inviato, con preghiera di pubblicazione, il seguente "Comunicato" riguardante l'annuncio della nuova gara che lodevolmente si vuol promuovere fra le orchestre orchestre mandolinistiche federate.

Facciamo posto alla notizia - e di buon grado - perchè l'iniziativa federale la riteniamo, come abbiamo detto dianzi, lodevole per vari aspetti e soprattutto per l'utile ed vantaggio che essa apporta all'incremento della vita sociale dei nostri circoli.

Solo ci rammarichiamo che, anche in questa circostanza, si sia voluto dare alle gare generali l'impropria denominazione di "campionati" contrastante con quella di "concorsi" adottata, in Italia ed all'Estero, per un genere di gara musicale, sia per orchestre e bande, come per quelle corali, studentesche, ecc.

Comunque, astrazione fatta da questo disuso che non è soltanto d'oggi, approviamo l'iniziativa del Concorso Mandolinistico Federale, e propriamente detto, augurando allo stesso la migliore riuscita.

Ecco il testo del "Comunicato" in parola.

MILANO, 31 Gennaio 1926.

(Confortata dal pieno successo che la manifestazione di nuovo genere (?) ha avuto lo scorso anno e dalle molte simpatie da essa suscitate nel campo Federale e fuori, la Federazione Mandolinistica Italiana indice anche quest'anno le gare di Campionato fra le Orchestre Federate, esortando le stesse ad intervenire numerose non solo, ma invitando tutte le altre buone ed ottime Società che finora sono rimaste lontane dalla Famiglia Mandolinistica Italiana, ad entrare nella stessa per prender parte anch'esse all'interessante competizione.

Il 2° Campionato Federale si svolgerà quest'anno a Genova nei giorni 27-28-29 Giugno p. v., e nelle sue linee generali lo svolgimento di esso avverrà ancora come lo scorso anno e pressochè uguale sarà ancora il regolamento.

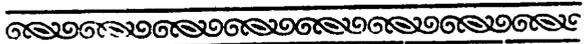
Per dar modo alle Società di avvicinarsi nelle singole categorie, quest'anno il 2° Campionato avrà oltre alle consuete quattro categorie anche la categoria superiore mantenendo ancora la quarta riservata a quelle Società che non hanno mai partecipato in modo qualsiasi a nessun Concorso.

Come per il 1° Campionato, anche per il 2° i premi Ufficiali consisteranno in Diplomi e Medaglie d'oro, Vermeille, e Bronzo e verrà inoltre messa in palio la magnifica Coppa Federale (premio Challenge) ed inoltre la Federazione anche quest'anno farà tutto il possibile per raccogliere il maggior numero di premi extra rivolgendo nuovamente il suo appello a Sua Maestà il Re, al Ministero della Pubblica Istruzione, ad Enti pubblici, Case Musicali ecc.

La tassa d'iscrizione al 2° Campionato Mandolinistico è per tutte le categorie di L. 50 per tutte le Società e ad esso possono partecipare tutte le Società che si Federeranno entro il 28 Febbraio p. v. Per schiarimenti e per avere il regolamento rivolgersi alla Segreteria Federale in Milano - Via B. di Savoia, 12.

UN DONO A CHI CI PROCURA NUOVI ABBONATI

A tutti coloro che ci invieranno l'importo di 3 nuovi abbonamenti annuali per il 1926 (con o senza combinazione) invieremo in dono, gratis e franco di porto, un ricco album di scelta Musica per Mandolino con strumenti diversi.



Musica Pubblicata nel PLETTRO - Anno 1926

Redattore: M.° Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

Petit Parisien

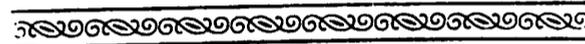
Marcia per Mandolino e Chitarra del Maestro

ELISEO MARTI

SERENATA NAPOLETANA

per Mandolino e Chitarra del Maestro

FRANCESCO AMOROSO



Notiziario

MILANO. Il bravo mandolinista pugliese Savino Altanasio, premiato al nostro Concorso solisti, ha riportato brillanti successi al Festival della nostra città, in un teatro di Chioggia e poi anche al Nazionale di Venezia, eseguendo musiche di Munier, Marucelli ed altri brani di sua composizione.

Un'altro premiato al suaccennato nostro Concorso solisti, il chitarrista Federico Galimberti, si è fatto vivamente applaudire a Novara, a Brescia, a Trieste ed in altre città con la esecuzione di musiche di Mertz, Mozzi, Vinas, ecc.

COMO. Il Circolo Edelweis ha festeggiato il 5° anno di sua fondazione con un riuscito concerto del quale fu direttore efficacissimo Aldo Bianchi che fu assai festeggiato con tutti gli esecutori.

BUSTO ARSIZIO. Un simpatico successo hanno riportato in questi ultimi giorni i Mandolinisti Bustesi suonando vari pezzi avanti un eccezionale uditorio composto di numerosi sportivi di Budapest recatisi nella vicina città per una partita di football. I giovani ungheresi, dopo aver espresso al maestro Cicogna ed ai suoi bravi collaboratori, la loro viva ammirazione, hanno dichiarato che era la prima volta che gustavano musica mandolinistica in complessi così bene affiatati ed organizzati.

VENEZIA. Il Circolo mandolinistico Lux presieduto dal Comm. Azzano e diretto dal maestro Rizzo ha dato un nuovo riuscito concerto a totale beneficio degli Orfani di Guerra confermando così la bella fama e simpatia di cui è circondato. Il programma comprendeva fra l'altro la Sinfonia mozartiana *Così fan tutte*, un *Andante religioso* di Rubinstein e l'Intermezzo dei *Quattro rusticali* di Wolf Ferrari.

ROMA. - Alla Sala Sgambetti presso l'Auditorium, i due chitarristi prof. Benedetto Di Ponio e Maria Rita Brondi, hanno riportato rispettivamente due lusinghieri successi dei quali si è fatta eco la stampa romana con articoli di vivo elogio all'indirizzo dei due artisti.

IL LIUTO

Notizie esplicative e storiche di ANGELINA TOSCANELLI Marchesa ALTOVITI AVILA, seguite da un cenno sul modo di leggere le intabolate del Prof. Benedetto Landini.

Elegante volume con 23 ricche tavole illustrative

Prezzo ridotto L. 10 (aumento compreso)

Rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Abbonamenti al PLETTRO per 1926

(ANNO XX)

Un anno } Nel Regno e Colonie L. 15
 } All' Estero 20

Abbonamento sostenitore L. 30

L'abbonamento decorre sempre dal Gennaio

Combinazioni speciali cumulative coll'abbonamento

Combinazione N. 1. Italia Estero
Lire Lit.

Abbonamento al *Plettro* per l'anno 1926 e una delle seguenti annate arretrate del *Plettro* 1922, o 1923, o 1924, o 1925, a scelta dell'abbonato (vedasi a pag. 8 elenco della musica pubblicata nell'annata 1925) 25 35

Combinazione N. 2. Lo stesso abbonamento con due annate arretrate (come sopra) 35 50

Combinazione N. 3. Lo stesso abbonamento con tre annate arretrate (come sopra) 40 60

Combinazione N. 4. Lo stesso abbonamento e L. 15 di musica di nostra edizione, compresa quella del Repertorio speciale per Orchestra Mandolinistica 25 32

Ogni annata comprende N. 15 grandi pagine di musica

Avverterza. - Giornali e musica di cui alle suddette combinazioni verrà il tutto trasmesso ai committenti franco di porto e raccomandato.

Mandare Vaglia all'Amministrazione del *Plettro* Casella Postale, 512 - MILANO

ABBONAMENTO SOSTENITORE

L'abbonamento sostenitore è fatto per coloro che intendono offrire una prova di più dei loro propositi di voler sostenere le sorti del periodico. Inoltre, siccome molti sono gli amici Circoli, Professionisti, Negozianti ecc. che in un modo o nell'altro, si avvantaggiano del nostro lavoro dei frutti della nostra propaganda, i quali muoviamo particolare e cordiale invito a volerci confortare del loro abbonamento *Sostenitore*.

In corso di stampa:

B. TERZI

10 Composizioni per Chitarra

Pezzi originali

- 1) *Nostalgie* - Minuetto 4
- 2) *Sera di Maggio* - Baccarola 5
- 3) *Imitando l'Arpa* - Preludio 3
- 4) *Serenata alpestre* 5
- 5) *Nevicata* - Pastorale 5
- 6) *Passa il Reggimento* - Marcia 4
- 7) *Valinchie autunnali* - Notturmo 5

Trascrizioni

- 8) *Polonese* (da un duetto di Giuliani) L. 4
- 9) *Pregliera nell'op. Mosè* di Rossini 4
- 10) *Celebre Serenata* di Schubert 5

10 Pezzi riuniti L. 35

(Prezzi aumento compreso)

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

AVVISO - I suddetti pezzi saranno pronti entro il mese di marzo p. v.

Alessandro Vizzari Direttore responsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Repertorio del "PLETTO",

Raccolta di Sinfonie, Fantasie, Suites, ecc. di Autori Classici e Moderni

ORIGINALI E TRASCRIZIONI

per uso delle **Orchestre Mandolinistiche**

composte di Mandolini (1.^o e 2.^o) Mandola, Mandolincello, Mandolone (o Basso) e Chitarre

PREZZI AUMENTO COMPRESO

I. ^a SERIE	Prezzo	II. ^a SERIE	Prezzo	III. ^a SERIE	Prezzo
Amadei A. - Plectrum - Inno dei Mandolinisti - Premiato con medaglia d'Oro (facile) Partitura	2.	Amadei A. - Italia - Marcia Eroica (facile) Partitura	0, -	Amadei A. - Pastorale (facile) Partitura	2, -
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75
Amadei A. - Suite Marinareca - in 4 tempi - Premiata con Gran Medaglia d'Oro di S. M. la Regina Madre (media difficoltà) Partitura	8.	Beethoven L. VII. - Scherzo della 2 ^a Sinfonia in Re maggiore. Trascrizione di G. Manente (facile) Partitura	4, -	Cannas C. - La Fête au Village - Suite descrittiva in 3 tempi: 1 ^o Danza nel prato - Andante e Andantino gaio - 2 ^o Danza nel bosco - Largo e Moderato - 3 ^o Al Villaggio - Andantino e Allegretto con 3 campane (premiata al 4 ^o Concorso del <i>Plectro</i> (m. d.) Partitura	8, -
Parti staccate cadauna	2.	Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	1,50
Beethoven L. - Celebre Minuetto - Riduz. prem. di L. Bracco (facile) Partit.	4.	Cali G. - Carresses - Gavotta - 1 ^o Premio (Cat. D) al 4 ^o Concorso del "Plectro" (media difficoltà) Partitura	4, -	Cappelletti A. - Flora - Inno Mandolinistico (f. Premiata con Medaglia d'argento (f. Premiata con Medaglia d'argento Partitura	3, -
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	2, -	Parti stacc. cad.	0,75
Boccherini L. - Celebre Minuetto - (in Mi b trascr. in Re) - Riduz. di G. F. Poli (Pezzo obblig. al Concorso di Torino 1911) Partitura	2, -	Cannas C. (fig.) - Andalusia - Tango Habanera - Premiata al 4. Concorso del "Plectro" (facile) Partitura	2, -	Coletta C. - Minuetto in Mi - (m. d.) Partitura	4, -
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Parti stacc. cad.	0,75
Bolzoni G. - Semplicità Campestre - Madrigale - (Pezzo obblig. al Concorso di Torino 1911 (facile) Partitura	2, -	Cappelletti A. - Ouverture Drammatica - 1 ^o Premio (Cat. A) al 4 ^o Concorso Internazionale del "Plectro" (m. d.) Partit.	(*)	Falbo S. - Spagna - Suite in 4 tempi - 1 ^o Premio (L. 500 al nostro Grande Conc. 1922. (media diffic.) Partitura	14, -
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	2, -
Bottacchiaro U. - Il Voto - Fantasia Romantica - Premiata con Medaglia d'Oro (media difficoltà) Partitura	(*)	Chassain R. - Le Prince Charmant - Gavotta - 2 ^o Premio (Cat. D) al 4 ^o Concorso del "Plectro" (facile) Partitura	3, -	Falbo S. - Intermezzo lirico - (Premiato) Partitura	3, -
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Manente G. - Ricordo di Cairo - Pezzo Arabo. (m. d.) Partitura	4, -
Cimarosa D. - Gli Orazii e Curiazii - Sinfonia - Riduzione di G. F. Poli (media difficoltà) Partitura	8.	Falbo S. - Ouverture in Re min. - 1. ^o Premio (Cat. A.) e dono speciale del R. Ministero della P. I. al 4 ^o Concorso del "Plectro" - Pezzo obbligato al Concorso di Bergamo 1912 - (media diff.) Partitura	(*)	Martini E. - Nell'Oasi - Intermezzo arabo (premiato) (facile) Partitura	6, -
Parti staccate cadauna	1,50	Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75
Falbo S. - Scene Campestri - Suite in tre tempi - Premiata con Medaglia d'Oro (media difficoltà) Partitura	10.	Manente G. - Piccoli Eroi - Ouverture in La - 2 ^o Premio (Cat. A.) e Medaglia d'Oro del Comune di Milano al 4 ^o Concorso del "Plectro" (Pezzo obbligato al Concorso di Bergamo (facile) Partitura	0, -	Milanesi G. - Tema con Variazioni - Pezzo originale (m. d.) Partitura	8, -
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	1,50
Gouard H. - Fête Carillonée - Bizzetto - Premiata con dono speciale del Ministero della P. I. (facile) Partitura	3, -	Manente G. - Rapsodia Ellenica - Premiata con Menzione Onorevole al 4. ^o Concorso del "Plectro" (m. d.) Partitura	(*)	Mendelssohn - Bercce la Veneziana - Riduz. di C. Munier (facile) Partitura	2, -
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Mozart - Così fan tutte - Celebre Ouverture - Trascriz. di A. Vizzari (m. d.) Partitura	6, -
Manente G. - Tramonto d'Autunno - Fantasia in tre tempi (media diff.) Partit.	4, -	Martini A. - Serenade - Premiata con diploma di 1. ^o grado - Pezzo obbligato al Concorso di Bergamo (facile) Partitura	3,	Parti stacc. cad.	0,75
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Mozart - Don Giovanni - Celebre serenata - Trascriz. Munier Partitura	3, -
Manente G. - Sulla piana della Melia - Ouverture (Premiata) (media diff.) Partit.	8, -	Mozart A. W. - Nozze di Figaro - Ouverture - Trascrizione del Cav. N. Lavdas - 1. ^o Premio (Cat. B.) al 4. ^o Concorso del "Plectro" (Pezzo obbligato al Concorso di Bergamo 1912) media diff. Partitura	8,	Pizzotti E. - Rimembranze Lariane - Piccola fantasia (facile) Partitura	0,75
Parti staccate cadauna	1,50	Parti stacc. cad.	1,50	Parti staccate cadauna	0,75
Mellani Vogt - Omaggio al passato - Ouverture - Premiata con Medaglia d'Oro (media difficoltà) Partitura	8, -	Mozart - L'Impresario - Ouverture - Riduz. A. Vizzari. Partitura	4, -	Ráköczy - Celebre Marcia Ungherese (Riduz. A. Amadei) Partitura	4,
Parti stacc. cad.	1,50	Parti staccate cad.	1,50	Parti staccate cadauna	0,75
Mozart W. - La Clemenza di Tito - Ouverture - Riduz. di E. Porta - 1. ^o Premio al 3. ^o Concorso (media difficoltà) Partit.	0, -	Markens A. P. - I cacciatori a cavallo - Marcia festosa Partitura	0,75	Munier G. - Variazioni sui Carnevale di Venezia - (m. d.) Partitura	3, -
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Mozart - Marcia Turca - (Rid. Amadei) Partitura	3, -
Muttoni E. - Euterpe - Inno Mandolinistico (facile) Partitura	2.	Redeghieri E. - Fantasia spagnola - Medaglia d'argento al nostro 1 ^o Concorso (media difficoltà) Partitura	4, -	Parti stacc. cad.	0,75
Parti staccate cadauna	0,75	Parti staccate cadauna	0,75	Schubert - Celebre Momento Musicale - (Rid. A. Vizzari) Partitura	2, -
Paër F. - Maestro di Cappella - Sinfonia - Riduz. di A. Campanini (m. d.)	0, -	Redeghieri E. - Interludio (Preludio) - (media difficoltà) Partitura	3, -	Parti stacc. cad.	0,75
Savoia A. - Ansie - Improvviso - Pezzo imposto al Concorso di Pavia 1909 (media difficoltà) Partitura	4.	Parti staccate cad.	0,75	Schubert - Balletto N. 2 nell'opera <i>Rosmunda</i> (Rid. A. Campanini) Partitura	4, -
Partitura	4.	Salveti Invocazione - Intermezzo Partitura	3, -	Parti staccate cadauna	0,75
Savoia A. - Calma - Notturmo (Pezzo imposto al Conc. di Pavia 1909) fac. Partit.	4.	Parti staccate cadauna	0,75		

AVVERTENZA. — Per il prezzo delle Partiture segnate con l'asterisco (*) rivolgersi all'Editore.

A. VIZZARI - Editore - MILANO

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.